I. C. 2 "CASTALDO-NOSENGO"
AFRAGOLA (NA)
Prot. 0006098 del 23/06/2025
IV-8 (Uscita)

IC2 CASTALDO – NOSENGO

AFRAGOLA(NA)

PROTOCOLLO

PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI

DI

BULLISMO E CYBERBULLISMO

"Rispetta, Ascolta, Difendi: Stop al Bullismo e Cyberbullismo!"

" Respecte, Écoute, Défends : Stop au Harcèlement et au Cyberharcèlement ! "

"Respect, Listen, Defend: Stop Bullying and Cyberbullying! "

"Respeta, Escucha, Defiende: ¡Basta de Acoso y Ciberacoso! "

"احترم، استمع، دافع: توقف التنمر والتنمر الإلكتروني! "

"尊重、倾听、捍卫：停止霸凌和网络欺凌！"

"Respektieren, Zuhören, Verteidigen: Schluss mit Mobbing und Cybermobbing!"

"Уважай, слушай, защищай: Хватит травли и кибертравли!"

Premessa

La scuola si impegna a creare un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso, promuovendo la cultura della legalità, del rispetto e della solidarietà tra studenti, docenti e personale scolastico, in linea con le indicazioni del Ministero dell'Istruzione.
I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo hanno assunto, nel tempo, una rilevanza sempre maggiore, la Polizia Postale in relazione al cyberbullismo, registra un aumento delle segnalazioni e un abbassamento della fascia di età dei ragazzi interessati.
L'impatto psicologico sulle vittime, in alcuni casi, può risultare così grave da impedire una sana definizione dell'identità personale e compromettere i processi di socializzazione, incidendo sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita ripercuotendosi negli anni, limitando le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.

Proprio alla luce dell'intensificarsi e della gravità dei fenomeni, il Ministero dell'Istruzione si impegna da anni sulla prevenzione, suggerendo strategie efficaci di intervento. Per prevenire adeguatamente azioni di bullismo e cyberbullismo, è necessario quindi che la scuola operi con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo simultaneo delle competenze socio-affettive e digitali degli studenti.

"Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo" del 2021, ricordano che il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, per cui prevenire tali fenomeni vuol dire anzitutto operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza. Lo sviluppo delle competenze affettivo-relazionali quindi risulta di primaria importanza.

Per questa ragione, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo deve essere la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Le caratteristiche del bullismo

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo che implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.
Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono:

1. **INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.

2. **PERSISTENZA:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.

3. **ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).

4. **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo, sostenitori passivi, sostenitori esterni, difensori della vittima).
   La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Il bullismo può manifestarsi attraverso forme dirette (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o forme indirette (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie). I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

Gli studi longitudinali mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola

primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

Le caratteristiche del cyberbullismo

La nuova tipologia di bullismo, il cyberbullismo, prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete. La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

1. **INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO:** l'azione dannosa pervade anche spazi e tempi privati;

2. **IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE:** l'azione non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;

3. **ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO:** l'ampia diffusione è legata alla velocità con cui un messaggio può essere divulgato e visualizzato in Rete;

4. **ANONIMATO DEL BULLO:** l'aggressore, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima. L'anonimato, infatti, induce il cyberbullo ad assumere delle convinzioni socio-cognitive come il "disimpegno morale".

OBIETTIVI

- Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo con riferimento alla Normativa.
- Promuovere la consapevolezza e l'educazione alla cittadinanza digitale.
- Favorire un clima scolastico positivo e rispettoso.
- Garantire interventi tempestivi e adeguati in caso di segnalazioni.

Normativa di riferimento

CODICE PENALE

Le condotte dei bulli, anche in Rete, possono costituire una fattispecie di reato già prevista dal nostro codice:

- Il reato di sostituzione di persona (previsto e sanzionato dall'articolo 494 c.p.);
- Il reato di percosse (previsto e sanzionato dall'articolo 581 c. p., nel caso di botte fra coetanei)
- Il reato di lesioni (previsto e sanzionato dall'articolo 582 c. p., se lasciano conseguenze più o meno gravi);
- Il reato di diffamazione (previsto e sanzionato dall'articolo 595 c. p.)
- Il reato di minaccia (previsto e sanzionato dall'articolo 612 c. p.);
- Il reato di danneggiamento (previsto e sanzionato dall'art. 635 c.p., nel caso di danni alle cose);
- Il reato di molestie o disturbo alle persone (previsto e sanzionato dall'articolo 660 c. p.);
- Il reato di atti persecutori, più conosciuto come stalking (previsto e sanzionato dall'articolo 612 bis c.p.);
- Il reato di pornografia minorile (previsto e sanzionato dall'articolo 600-ter - comma III – c. p.);
- Il reato di detenzione e o diffusione di materiale pedopornografico (previsto e sanzionato dall'articolo 600 quater c. p.);
- Il reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto (previsto e sanzionato dall'articolo 586 c.p.).

CODICE CIVILE

Delle conseguenze dannose degli atti di un minorenne, secondo l'articolo 2048, risponde:

- Il genitore: culpa in educando e culpa in vigilando;
- La scuola: culpa in vigilando.

L'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla culpa in vigilando, ma non dalla culpa in educando.

CARTA DEI DIRITTI DI INTERNET – presentata il 23 luglio 2015 alla Camera dei Deputati – XVII Legislatura – Commissione per i diritti e i doveri di Internet.

Nei 14 articoli della "Carta" vengono illustrati i principi generali a tutela degli utenti: dal diritto all'accesso alla neutralità della rete, all'inviolabilità dei propri dati fino al rispetto della privacy.

La Dichiarazione è un documento che nasce allo scopo di fornire una serie di principi generali, che servano a garantire i diritti di ogni persona sul web.

DIRETTIVA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 15 MARZO 2014

La Direttiva indica Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE DELLA SCUOLA SECONDARIA- MODIFICATO DL DPR EL 21 NOVEMBRE 2007 N. 235 DIRETTIVA DEL 16-10-2006. LINEE DI INDIRIZZO DELLA CITTADINANZA DEMOCRATICA E LEGALITA'

Lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse è un documento fondamentale che stabilisce i diritti, i doveri e le regole di comportamento degli studenti nelle scuole secondarie italiane. È stato modificato dal DPR del 21 novembre 2007 n. 235, che ha aggiornato alcune norme per rendere più chiara e efficace la tutela degli studenti e promuovere un ambiente scolastico rispettoso e inclusivo.
La Direttiva del 16 ottobre 2006 rappresenta un documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione che fornisce linee guida per promuovere la cittadinanza democratica e la legalità nelle scuole. Essa mira a sviluppare nei giovani un senso di responsabilità civica, rispetto delle regole e consapevolezza dei propri diritti e doveri come cittadini.

Le Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità sono quindi un insieme di principi e azioni che le scuole devono seguire per favorire la formazione di cittadini consapevoli, rispettosi delle regole e attivi nella vita democratica.

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico

Il Ministero dell'istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza. Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio. Il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema.

- **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 16/2007** "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo" La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

- **Legge 107/2015** "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo" Ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

- **Legge 71/2017** Ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. La legge indica azioni di carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

- **Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021** "Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo" Suddette Linee Guida consentono a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con l'ausilio di nuovi strumenti.

- **Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022** - Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n.234/2021)

La Legge 71/2017: il cyberbullismo e le responsabilità della comunità educante

Nel maggio del 2017, il Parlamento Italiano ha approvato una legge in materia di disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, la quale, in linea con gli esperti internazionali, definisce il cyberbullismo come: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo". Oltre a definire la condotta rientrante nel provvedimento contro il fenomeno del cyberbullismo, il quadro normativo adotta una serie di azioni a carattere preventivo, quale la strategia di attenzione, la tutela dei soggetti e l'educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia vittime che responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione di interventi per tutte le fasce di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche. Oscuramento del contenuto web. La vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, o i genitori o esercenti la responsabilità sul minore se infra-quattordicenne, possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media (Internet Service Providers) un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali. Qualora l'ISP non avesse informato l'utente entro 24h e di aver preso in carico la richiesta, o provveduto a rimuovere il contenuto entro le 48 ore seguenti, l'interessato può rivolgersi direttamente al Garante della Privacy, il quale interverrà direttamente entro le successive 48 ore.

Il ruolo della scuola: La scuola contribuisce alla prevenzione del fenomeno predisponendo attività di educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Ogni Istituto scolastico dovrà inoltre individuare un referente per le iniziative contro il bullismo e cyberbullismo.

Il ruolo del Referente: La referente, coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo: visto la delicatezza e la complessità del ruolo del referente, il Dirigente considera necessaria una formazione interdisciplinare, con relativi successivi aggiornamenti, diretti ad offrire una preparazione di base in tema di diritto, informatica, psicologia e pedagogia. Sotto il profilo della responsabilità occorre rilevare che la norma non prevede responsabilità particolari o aggiuntive rispetto a quelle che derivano dagli obblighi degli insegnanti in quanto Pubblici Ufficiali. La referente, quindi, così come l'insegnante e come ogni altro

Pubblico Ufficiale, è obbligato a riferire all'autorità giudiziaria notizie di reato di cui venga a conoscenza durante la propria attività. (Infatti, durante la loro attività assumono la qualifica di Pubblico Ufficiale ex art. 357 c. p. rappresentando la pubblica amministrazione.)

Il ruolo del questore: In caso di ingiuria, diffamazione, minaccia e/o trattamento illecito di dati personali commessi mediante internet da minori ultra quattordicenni nei confronti di un altro minore da cui non sia stata proposta querela o presentata denuncia, è prevista l'applicazione di procedura di ammonimento da parte del questore (come in materia di stalking). A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Il ruolo della Polizia Postale e delle Associazioni Territoriali: La Polizia Postale e delle Comunicazioni è responsabile del monitoraggio del Web e collabora alla redazione e supporto di attività a livello scolastico. I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono invece progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo.

La Presidenza del Consiglio: La Presidenza del Consiglio istituisce un tavolo tecnico con i compiti di redigere un piano d'azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca

Novità delle "Linee di orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo"

Le Linee di Orientamento 2021- in continuità con il documento del 2017 e del richiamo degli interventi prefigurati nella citata L.71/2017 – nel rispetto del principio di autonomia organizzativo-didattica delle istituzioni scolastiche possono essere un agevole strumento di lavoro per tutti gli operatori del mondo della scuola e della sanità e per quanti, a vario titolo, si trovano a dover affrontare le problematiche afferenti al disagio giovanile che molto spesso si manifesta attraverso episodi di bullismo e cyberbullismo.

Si indicano di seguito, in estrema sintesi, i principali punti innovativi delle Linee di Orientamento 2021 rispetto alla versione precedente del 2017:

- **Focus sul progetto "Safer Internet Centre-Generazioni Connesse".**
  I progetti promuovono un uso sicuro e positivo del web e mirano a incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani.
- **Attivazione del progetto:** corsi di formazione rivolti all'intera comunità educante e stesura E-policy d'Istituto. L'iscrizione al progetto consentirà ad un team di docenti, opportunamente formato, di redigere un'e-policy d'Istituto, un documento volto a promuovere una maggiore consapevolezza dei rischi on-line e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto delle tecnologie digitali, oltre che individuare azioni didattiche di prevenzione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Tale documento dovrà essere completato entro la fine dell'anno scolastico in corso per poi essere inserito nel PTOF.

  Nel dettaglio, l'e-policy sarà vòlta a descrivere:

  1) L'approccio dell'Istituto alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;
  2) Le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in ambiente scolastico;
  3) Le misure per la prevenzione;
  4) Le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

- **Indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci, suddivise, a loro volta, in "prioritarie" e "consigliate".**

  Tra le azioni "prioritarie" rientrano: la valutazione degli studenti a rischio e l'osservazione del disagio, la formazione del personale docente, attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA sui temi del Regolamento e delle procedure adottate dal Referente per il bullismo e il cyberbullismo. Tra le azioni "consigliate" rientrano: attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola, promozione di uno sportello psicologico, sviluppo parallelo dell'educazione civica e dell'educazione digitale.

- **Possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di implementazione degli stessi.**

  La prevenzione deve articolarsi su tre livelli:

  1) Prevenzione primaria o universale: mira a promuovere un clima positivo improntato sul rispetto e sul senso di comunità mediante attività curricolari incentrate sul tema;

  2) Prevenzione secondaria o selettiva: mira ad intervenire, in maniera strutturata, su gruppi a rischi per risolvere situazioni di disagio;

  3) Prevenzione terziaria o indicata: mira a mettere in atto interventi rivolti a fasce della popolazione in cui il problema è già presente in stato avanzato. In questi casi le azioni specifiche devono essere rivolte a singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.

Protocolli di intervento per un primo esame dei casi di emergenza.

♦ Ricognizione delle iniziative e impegni degli organi collegiali e del personale scolastico;

♦ Uso di spazi web dedicati sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell'altro;

Protocollo: procedure operative

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo, si segue la seguente procedura:

1) **Prima segnalazione** ***(ALLEGATO 1)***
   - Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico.
   - Soggetti coinvolti: vittima/e, bullo/i, compagni, docenti, genitori, Referente bullismo/cyberbullismo (DS).
   - Breve descrizione del problema: quando è successo, dove, con quali modalità.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni. L'adulto è un mediatore che opera in un contesto neutro.

2) **Valutazione approfondita del caso** ***(ALLEGATO 2)***
   - Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, docenti del Consiglio di classe.

   - Raccolta delle informazioni: sofferenza e gravità della situazione della vittima; sintomatologia del bullo; gravità della situazione del bullo; quadro contestuale.
   - Eventuale convocazione dei genitori.
   - Intervento dello psicologo della scuola (ove presente).
   - Livello di priorità dell'intervento

Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive allora si stabiliscono le azioni da intraprendere (vedi punto 3).

Se i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo allora non si ritiene di intervenire in modo specifico e prosegue il compito educativo.

3) Azioni e provvedimenti

a) se i fatti sono confermati:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore con convocazione scritta o telefonica e supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri…).
- Comunicazione ai genitori del bullo o del cyberbullo attraverso una convocazione del Dirigente.
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.
- Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia alla Questura per attivare un procedimento di ammonimento se si tratta di un reato civile; denuncia alla Polizia o ai Carabinieri per intraprendere un procedimento penale se si tratta di un reato penale.
- Nel caso la famiglia non collabori, mostri atteggiamenti poco collaborativi e l'alunno sia recidivo: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4) Percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto.
- Monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine. È necessario prevedere momenti di *follow up* con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui con la vittima, con il bullo, con i familiari, con gli insegnanti. Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo, si usa un **MODULO DI MONITORAGGIO (ALLEGATO 3)**.

ALLEGATO 1
MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE

DATA .....
SCUOLA e plesso.....

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)

.....

Chi compila il modulo è:

- ☐ COMPAGNO / COMPAGNA DELLA VITTIMA O DEL
- ☐ BULLO LA VITTIMA
- ☐ MADRE / PADRE / TUTORE DELLA VITTIMA O DEL
- ☐ BULLO INSEGNANTE
- ☐ ALTRO .....

1) **LA VITTIMA/LE VITTIME:**

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

NOME E COGNOME ..... .CLASSE .....

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

2) **IL BULLO / I BULLI:**

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

NOME E COGNOME ..... .CLASSE .....

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

3) BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

.....
.....
.....
.....
.....
.....

ALLEGATO 2
MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA

DATA .....SCUOLA e plesso.....

NOME E COGNOME (di chi compila lo screening)
.....

1. DATA DELLA SEGNALAZIONE DEL CASO .....

2. LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO ERA:

- ☐ COMPAGNO / COMPAGNA DELLA VITTIMA O DEL
- ☐ BULLO LA VITTIMA
- ☐ MADRE / PADRE / TUTORE DELLA VITTIMA O DEL
- ☐ BULLO INSEGNANTE
- ☐ ALTRO .....

3. LA VITTIMA / LE VITTIME:

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

NOME E COGNOME ..... .CLASSE .....

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

4. IL BULLO / I BULLI:

NOME E COGNOME ....CLASSE .....

NOME E COGNOME ..... .CLASSE .....

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

5. BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

.....
.....
.....

6. IN BASE ALLE INFORMAZIONI RACCOLTE, CHE TIPO DI ABUSO È AVVENUTO?

a) È stato offeso, ridicolizzato, preso in giro in modo offensivo

b) È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici

c) È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato

d) Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad odiarlo

e) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)

f) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare

g) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore dellapelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere

h) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti

i) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi whatsapp, da gruppi online

l) ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post ofotografie

m) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, rubrica del cellulare, …

n) altro

.....
.....
.....
.....

7) Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

.....

8) Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

.....

9) Da quanto tempo il bullismo va avanti?

.....

10) Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

.....

SOFFERENZA DELLA VITTIMA

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
11) LA VITTIMA PRESENTA:	non vero	in parte vero/ qualche volta vero	molto vero/ spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Richiesta di essere accompagnato / paura di prendere l'autobus / richiesta di fare una stradadiversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste /depresso / solo / ritirato)			
Manifesta disagio fisico / comportamentale (mal ditesta / mal di pancia / non mangia / non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA:

presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE ☐	GIALLO ☐	ROSSO ☐

SINTOMATOLOGIA DEL BULLO

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
12) IL BULLO PRESENTA:	non vero	in parte vero/ qualche volta vero	molto vero / spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagnipiù deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui /lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato nonmostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DEL BULLO:

presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE ☐	GIALLO ☐	ROSSO ☐

QUADRO CONTESTUALE

14) Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

15) Gli studenti che sostengono la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

16) Gli studenti che potrebbero sostenere la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

17) Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....
.....

18) La famiglia o altri adulti sono intervenuti in qualche modo? .....
.....
.....

19) La famiglia ha chiesto aiuto?

.....

20) ULTERIORI ANNOTAZIONI

.....
.....
.....
.....
.....

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice verde	**LIVELLO SISTEMATICO** DI BULLISMO /CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	**LIVELLO DI URGENZA** DI BULLISMO /CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe ☐	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati ☐	Interventi di emergenza con supporto della rete ☐

CODICE INDICATORI

VERDE

- Basso livello di compromissione della vittima, che è in grado di gestire il caso con il supporto deidocenti e/o della famiglia.
- La vittima possiede e riconosce risorse utilizzabili per la risoluzione del caso.
- I comportamenti sono ascrivibili a modalità relazionali presenti in adolescenza/durante la crescita.
- Nella classe sono presenti risorse positive a supporto della vittima.

GIALLO

- Il livello di compromissione della vittima ne limita scelte e comportamenti.
- La vittima possiede limitate risorse personali da utilizzare per la risoluzione del caso.
- I comportamenti sono ascrivibili a modalità relazionali aggressive connotate da continuità e/oaggravate dal coinvolgimento di più individui coalizzati contro un singolo.
- Nella classe è presente indifferenza e una tendenza a isolare la vittima.

ROSSO

- Elevato livello di sofferenza della vittima.
- Elevato rischio di compromissione del bullo.
- Nella classe è presente indifferenza e conflittualità.
- Le famiglie possiedono limitate risorse da utilizzare per supportare la vittima/per responsabilizzare il/i bullo/i verso il proprio/i comportamento/i.

ALLEGATO 3
MODULO DI MONITORAGGIO

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)

.....

DATA IN CUI ERA STATO SEGNALATO IL CASO

.....

1) LA VITTIMA / LE VITTIME:

NOME E COGNOME .....E CLASSE.....

2) IL BULLO / I BULLI:

NOME E COGNOME..... E CLASSE.....

3)

IN DATA ..... la situazione è: ☐ MIGLIORATA ☐ INVARIATA ☐ PEGGIORATA

IN CHE MODO:

.....
.....
.....
.....
.....

IN DATA ..... la situazione è: ☐ MIGLIORATA ☐ INVARIATA ☐ PEGGIORATA

IN CHE MODO:

.....
.....
.....
.....

IN DATA..... la situazione è ☐ MIGLIORATA ☐ INVARIATA ☐ PEGGIORATA

IN CHE MODO:

.....
.....
.....
.....